

Quarenghi fa nuovi sogni d'oro

L'attaccante gardesano in corsa per il raddoppio: «Potrei arrivare tra i primi ma rivincere sarà difficile»

Sergio Zanca

Sempre presente tra i candidati al «Pallone d'oro» di Bresciaoggi, Cristian Quarenghi ha vinto nel 2004 e ora è l'unico che potrebbe fare il bis dopo che il bergamasco Giorgio Gherardi ha lasciato il Darfo.

L'attaccante del Salò sta attraversando un periodo felice. Se nel girone di ritorno 2006-07 aveva firmato appena quattro gol, dando però un grosso contributo all'esplosione di Carmine Marrazzo, che ne firmò una valanga, nell'andata del campionato in corso è già a quota otto. «Un anno fa - rammenta Cristian - ho assunto in pratica la posizione del rifinitore, e fornito a Marrazzo un buon numero di assist. Mi sono sacrificato in un duro lavoro, ponendomi al servizio della squadra. Dopo una brutta partenza, abbiamo rimontato in classifica, chiudendo a ridosso delle prime. Ricordo che nel ritorno siamo riusciti a ottenere 9 vittorie e 6 pareggi in 17 gare, battuti appena due volte. Solo l'inarrestabile Rodengo ha conquistato più punti di noi. Adesso occupo un ruolo più avanzato, e spesso piombo in area».

Il segreto del successo? «Sto bene, e mi diverto. A parte la

squalifica rimediata a Trento, sono sceso in campo con continuità. L'anno scorso, invece, ho vissuto guai di ogni genere: dal menisco alla varicella allo stop per un incidente stradale, provocato da un camionista. Tutte le volte ho dovuto ripartire con la preparazione. E non è stato agevole».

Quest'anno è iniziato meglio, e i tanti gol importanti messi a segno posso aprire la strada verso la riconquista del Pallone d'Oro: «Credo di poter giungere tra i primi, ma sarà difficile fare il bis. Il fatto di averlo già conquistato finirà per orientare i votanti a scegliere uno nuovo. Se riuscissi nell'impresa renderei euforica Claudia, la mia fidanzata, che mi segue ovunque».

QUARENCHI individua i principali concorrenti in una categoria sotto, l'Eccellenza: «Guardo al terzetto della Verolese, composto da Rocco Parente, Slobodan Bojanic e Morris Geroldi. A differenza dei primi due, quest'ultimo è un centrocampista. Di conseguenza parte svantaggiato, visto che gli attaccanti sollevano sempre maggiori entusiasmi». Il Salò propone anche Michele Sella e Paolo Ferretti: «Siamo tutti e tre della Valle del Chiese. Mi-



L'attaccante Cristian Quarenghi, da otto stagioni al Salò: ha vinto il «Pallone d'Oro» del 2004

Tra i favoriti vedo il terzetto della Verolese ma anche i miei compagni Sella e Ferretti

chele ha avuto la soddisfazione di giocare in C1 con Lumezzane e Pro Vercelli. Paolo, pur essendo un grande difensore, è stato un tantino sottovalutato dalle società di categoria superiore. Avrebbe meritato una carriera di maggior spessore».

Quarenghi, 28 anni compiuti il 3 ottobre, è di Darzo, frazio-

ne di Storo: un trentino di confine, nato appena al di là di Ponte Caffaro. Dopo avere mosso i primi passi con i ragazzini del paese, passò al Lumezzane, restando cinque anni e giocando con gli Allievi e la Beretti di Ermanno Franzoni. L'8 febbraio '98, all'età di 18, il tecnico Elio Gustineti lo fece esordire in C1, ad Alzano, a fianco di Belleri (poi andato all'Empoli), Brocchi (Milan), Taldo. Risultato: 1-0 per i bergamaschi di Claudio Foscari. Nel '98-99 Quarenghi divenne titolare nella Settaurense di Fugatti, in serie D, a fianco di Berrini e Guido Bertoni. Score: 28 presenze, 5 reti. Poi il direttore generale del Salò Euge-

nio Olli lo ha portato sul Garda, e sul lago Quarenghi è esploso, siglando la bellezza di 109 gol in otto campionati e mezzo (256 le presenze), tralasciando quelli di coppa.

NON HA MAI realizzato reti banali. Le prodezze contro lo Spino (partito dalla sua metà campo, è giunto nei pressi dell'area e ha scavalcato il portiere con un pallonetto beffardo), la Nuova Albano (fuga lungo la fascia laterale, sfera tra le gambe del difensore Ragnoli, uscita del portiere e colombella imprevedibile) e col Rodengo, nei play off 2006, rimarranno incorniciate nell'album dei ricordi più belli.

Come si vota

La consegna in redazione evita rischi

Cresce la febbre per il «Pallone d'Oro» dei dilettanti di Bresciaoggi e in redazione crescono le telefonate per avere spiegazioni sulle modalità di voto o consigli su come sia meglio far pervenire i tagliandi.

L'INVIO può avvenire per posta oppure consegnando direttamente a Bresciaoggi i tagliandi votati. Visto il periodo natalizio, con il servizio postale alle prese con numerose spedizioni, per una consegna più veloce il consiglio è di recapitare direttamente i tagliandi in redazione (via Eritrea 20, a Brescia). Nel caso di invio per posta non è necessario inserire un tagliando in ogni busta: le schede possono essere raggruppate e una busta può contenere anche tagliandi con votazioni diverse.

ITAGLIANDI devono contenere il nome e cognome di un solo giocatore e non possono essere consegnate fotocopie di giornali. Deve essere esclusivamente votato il tagliando pubblicato in questa pagina. Non verranno presi in considerazione i tagliandi recapitati dopo le 14 del 2 gennaio 2008.